



**PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI
DALLE NAVI E DAI RESIDUI DEL CARICO
PORTO DI CALA GONONE
COMUNE DI DORGALI**





INDICE

1.	INTRODUZIONE	Pag. 5
1.1	Premesse Generali	Pag. 5
1.2	Obiettivi del Piano	Pag. 5
1.3	Campo di Applicazione	Pag. 6
1.4	Settori esclusi	Pag. 7
1.5	Divieti	Pag. 7
1.6	Definizioni	Pag. 8
2.	LA VALUTAZIONE DI FABBISOGNO DI IMPIANTI E SERVIZI	Pag. 9
2.1	Dati generali dell'organizzazione	Pag. 9
2.2	Inquadramento territoriale del sito	Pag. 11
2.3	attività del porto	Pag. 12
3.	I DATI STORICI: LE PRESTAZIONI EFFETTUATE NELL'ULTIMO BIENNIO	Pag. 12
3.1	Premessa	Pag. 12
3.2	Rifiuti prodotti dal naviglio presente	Pag. 12
4.	L'ANALISI DELLE ESIGENZE	Pag. 16
4.1.	Considerazioni preliminari	Pag. 16
4.1.1	Fabbisogno – premessa	Pag. 16
4.1.2	Fabbisogno – rifiuti solidi	Pag. 17
4.1.3	Fabbisogno – oli esausti - filtri – batterie	Pag. 18
4.1.4	Fabbisogno – cartellonistica	Pag. 19
4.1.5	Fabbisogno – varie	Pag. 20
5.	ATTUAZIONE DEL PIANO	Pag. 20
5.1	Soggetti responsabili	Pag. 20
6.	REGISTRAZIONE	Pag. 21
7.	ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI	Pag. 21
7.1	Premessa	Pag. 21



7.2	Impianti di raccolta – quantità e ubicazione	Pag. 21
7.3	Quadro dei costi di gestione	Pag. 23
7.3.1	Costi di gestione	Pag. 25
8.	PROCEDURE	Pag. 26
8.1	Premessa	Pag. 26
8.2	Procedure relative alle unità da diporto	Pag. 26
8.3	Procedure relative alle unità da traffico e da pesca	Pag. 26
8.4	Procedure relative al conferimento di acque di sentina con o senza residui oleosi (slops – oil)	Pag. 27
8.5	Procedure di notifica	Pag. 27
8.6	Procedure: obbligo di conferimento – deroghe	Pag. 28
9.	ASPETTI TARIFFARI	Pag. 28
9.1	Calcolo delle tariffe	Pag. 28
9.3	Tariffe – maggiorazioni – riduzioni	Pag. 30
10.	LINEA GUIDA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO	Pag. 31
11.	RAPPORTO DI CONCESSIONE	Pag. 31
12.	SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO	Pag. 31
12.1.	Sistemi di informazione sul servizio – “ documento informativo “	Pag. 31
12.2.	Sistema informativo – cartellonistica	Pag. 32
12.3.	Sistema informativo: disfunzioni/disservizi/inadeguatezze	Pag. 32
13.	ASSOCIAZIONE AI CONSORZI DI RECUPERO	Pag. 32
14.	IMPOSTA DI BOLLO	Pag. 33



RIFERIMENTI NORMATIVI

- Convenzione Internazionale MARPOL 73/78;
- Legge n. 39 del 1 marzo 2002, in particolare l'art. 32 e l'allegato B, che conferisce delega al Governo per il recepimento e per l'attuazione della Direttiva CE n. 2000/59 relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico;
- Legge n. 47 del 27 febbraio 2004, art. 10 bis, che differisce l'entrata in vigore dell'art. 2, comma 2 del D.lgs n. 182/2003;
- Decreto Legislativo n. 4 del 16.01.2008 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006";
- Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 recante "Norme in materia ambientale";
- Decreto Legislativo n. 182 del 24.06.2003 recante "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico";
- Decreto del Ministero della Difesa del 19 marzo 2008 recante "Misure necessarie per il conferimento da parte delle navi militari da guerra e ausiliarie dei rifiuti e dei residui del carico negli appositi impianti portuali, ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182";
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. UL/2004/1825, del 9 marzo 2004 recante "Chiarimenti ed applicazione delle modifiche introdotte con la Legge n. 47/2004".



1. INTRODUZIONE

1.1. Premesse generali

Il presente Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Cala Gonone è stato redatto ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 24 giugno 2003, n. 182.

Dopo la definitiva adozione, d'intesa con l'Amministrazione regionale, con Ordinanza che costituisce piano di raccolta ai sensi del comma 4 del citato art. 5, si attiveranno le procedure per la formale adozione del regolamento locale.

Il Piano sarà aggiornato ogni tre anni e comunque ogni volta che si presentino significativi cambiamenti nella gestione del porto.

Il principio fondamentale a cui si ispira il piano è desumibile dall'art. 7 del D.lgs in parola, laddove è prescritto l'obbligo a carico del comandante della nave di "... conferire i rifiuti prodotti.....all'impianto portuale di raccolta prima di lasciare il porto.". Questa disposizione implica il necessario rilascio da parte della nave al concessionario del servizio di tutti i rifiuti di bordo rientranti nelle definizioni di cui ai punti c) e d) del comma 1 dell'art. 2 del citato D.lgs, in prospettiva di una bonifica integrale della nave prima che intraprenda una nuova navigazione e ciò nell'interesse generale ad una maggior tutela dell'ambiente marino.

Uniche eccezione possibili a tale obbligo sono:

- a) esenzione per le navi " in servizio di linea con scali frequenti e regolari ", in base al combinato disposto degli artt. 6 comma 4 e 7 commi 1 e 9 del D.lgs.;
- b) deroga puntuale tramite specifica autorizzazione dell'Autorità Marittima secondo la procedura e le condizioni di cui all'art. 7 comma 2 del medesimo D.lgs.

Si precisa, inoltre, che il Decreto Interministeriale 17 novembre 2005, n. 269 ha stabilito procedure semplificate per le attività di recupero di alcune tipologie di rifiuti pericolosi, quali acque di zavorra venute a contatto con il carico, acque di lavaggio, residuo del carico delle navi costituito da prodotti chimici soggetti alla Convenzione Internazionale MARPOL – acque di sentina delle navi.

1.2. Obiettivi del Piano

L'attuazione del presente Piano, tenuto conto di quanto evidenziato nelle premesse, è preordinata ad assicurare il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) **fornitura** di un servizio completo alle navi, che preveda tutto il ciclo di gestione dei rifiuti assimilati agli urbani, speciali e pericolosi di ogni genere e tipo *, sia solidi che liquidi:



ritiro, sterilizzazione ove prevista, trasporto, trattamento, recupero o smaltimento, in modo da scoraggiare il ricorso alla discarica in mare;

- b) **organizzazione** di un servizio che risponda ai criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità, attraverso l'affidamento, previa procedura ad evidenza pubblica, ad un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
 - c) **attuazione** della raccolta differenziata dei rifiuti, accordo agli obiettivi indicati dal Comune di Dorgali;
 - d) **approntamento** di adeguati strumenti di controllo per il monitoraggio del rispetto degli standard qualitativi del servizio.
- restano esclusi – ovviamente – rifiuti assimilabili ai radioattivi (Classe 7 IMDG – Code).

1.3. Campo di applicazione

Il presente Piano si applica:

- 1) a tutte le navi, compresi i pescherecci ed alle unità da diporto, a prescindere dalla loro bandiera, che fanno scalo o che operano nel porto di Cala Gonone;
- 2) alle navi militari da guerra ed alle navi militari ausiliarie iscritte nel quadro e nei ruoli speciali del naviglio militare dello Stato tenuti dal Ministero della Difesa – Direzione Generale degli Armamenti Navali (NAVARM), in conformità alla normativa vigente in materia, appartenenti alle tipologie e classi di cui alle tabelle A) e B) allegate al Decreto 19 marzo 2008 del Ministero della Difesa.

Il presente Piano non si applica:

- 1) alle navi da guerra ed ausiliarie diverse da quelle di cui al precedente comma 2);
- 2) alle navi possedute o gestite dallo Stato, se impiegate solo per servizi statali, ai fini non commerciali.

E' esclusa dalla disciplina di cui alle presenti norme la gestione di:

- 1) materiali in ogni caso provenienti da fondali marini, compresi quelli portuali, ovvero da specchi acquei salmastri, nonché costituenti apporti fluviali o della terraferma;
- 2) rifiuti originati da attività umane e da cicli naturali e produttivi durante lo svolgimento delle attività terrestri in ambito portuale e rientranti, ai sensi dell'art. 184 comma 3 della parte IV – Titolo I – Capo I del Dlgs. 152/2006, nella categoria dei rifiuti speciali, da conferire secondo le modalità di cui al successivo art. 188 del medesimo Dlgs..

Dall'applicazione del presente Piano sono altresì escluse le unità in costruzione ovvero in fase di allestimento presso i cantieri navali ovvero le unità di cui siano in corso interventi di riparazione e/o manutenzione da parte di cantieri navali e/o officine meccaniche ubicate nei porti del Circondario Marittimo di Olbia. In tali casi i responsabili dei citati cantieri e/o officine



provvedono direttamente al conferimento dei rifiuti ai sensi della vigente normativa applicabile al proprio ciclo di produzione.

1.4. Settori esclusi

Per chiarezza espositiva si precisa che non fanno parte delle previsioni del presente Piano le problematiche connesse a:

- 1) gestione dei rifiuti derivanti dallo spezzamento delle strade demaniali marittime, soggette a pubblica viabilità e delle banchine portuali;
- 2) gestione di rifiuti provenienti dalle attività di imbarco, sbarco e movimentazione delle merci per i quali la vigente norma (art. 82 Reg. Cod. Nav.) prevede l'obbligo a carico di chi effettua operazioni portuali, di *“provvedere alla pulizia degli specchi acquei e delle banchine”*, mentre il servizio di ritiro dei residui del carico di cui all'art. 2 lettera d) del D.lgs. 182/03 riguarda i resti di materiale che permangono a bordo delle navi.

1.5. Divieti

Ferme restando le vigenti disposizioni in materia di scarico in mare di rifiuti da navi, previste dalla Convenzione MARPOL 73/78 e ferme restando le disposizioni di cui al citato D.lgs. 152/06, nelle aree di giurisdizione del Circondario Marittimo di Olbia, **è fatto assoluto divieto di:**

- 1) gettare rifiuti di ogni genere negli specchi acquei portuali, nelle aree portuali e nell'ambito de demanio marittimo e del mare territoriale;
- 2) accumulare qualsiasi genere di rifiuto a bordo delle unità in ormeggio;
- 3) depositare, abbandonare o disperdere sulle banchine e nelle altre aree portuali, qualsiasi genere di rifiuto;
- 4) manomettere e danneggiare contenitori ubicati all'interno dell'ambito portuale;
- 5) introdurre nei cassonetti o contenitori di cui al precedente punto, sostanze o rifiuti di diversa tipologia rispetto a quelli per cui gli stessi approntamenti risultano destinati.



1.6. Definizioni

Ai fini del presente piano, rinviando per quanto non espressamente richiamato, alle disposizioni generali di cui alla normativa nazionale, con particolare riferimento al Dlgs. 152/06, si intende per:

rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'Allegato A alla parte quarta del D.lgs. 152/06 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi; sono in ogni caso rifiuti, al fine del presente piano, i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico;

rifiuti prodotti dalla nave: i rifiuti, comprese le acque reflue ed i residui diversi dai residui del carico, ivi comprese le acque di sentina, prodotti a bordo di una nave e che rientrano nell'ambito di applicazione degli Allegati I, IV e V della Marpol 73/78, nonché i rifiuti associati al carico di cui alle linee guida definite a livello comunitario per l'attuazione dell'Allegato V della MARPOL 73/78;

residui del carico: i resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo della nave, nella stiva o in cisterne e che permane al termine delle operazioni di scarico e/o pulizia, ivi comprese le acque di lavaggio (slops) e le acque di zavorra, qualora venute a contatto con il carico o suoi residui; tali resti comprendono eccedenze di carico/scarico e fuoriuscite;

nave: unità di qualsiasi tipo che opera in ambiente marino, inclusi gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili, i galleggianti, nonché i pescherecci e le imbarcazioni da diporto;

ditta concessionaria del servizio di raccolta: la ditta che svolge il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti provenienti da bordo delle navi – Oltre definita **GESTORE**.

porto: un luogo od un'area geografica cui siano state apportate migliorie e aggiunte attrezzature tali da consentire l'attracco di navi;

gestione: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche dopo la chiusura;

impianto portuale di raccolta: qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile all'interno del porto dove, prima del loro avvio a recupero od allo smaltimento, possano essere conferiti i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico;

raccolta: operazione di prelievo, cernita e raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto a bordo delle navi o nei contenitori o luoghi adibiti;

raccolta differenziata: raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclo ed al recupero



di materia. La frazione organica umida è raccolta separatamente o con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti biodegradabili certificati;

deposito temporaneo: il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti, alle specifiche condizioni previste dall'art. 183 lettera m del Dlgs 152/06;

stoccaggio: le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D 15 dell'Allegato B alla parte quarta del Dlgs 152/06, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di materiali di cui al punto R 13 dell'Allegato C alla medesima parte quarta;

smaltimento: le operazioni previste nell'Allegato B alla parte quarta del medesimo Dlgs 152/06;

sterilizzazione: processo di trattamento dei rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri ed i loro residui sbarcati da navi provenienti da paesi extra UE; la sterilizzazione che precede lo smaltimento in discarica, deve garantire l'abbattimento della carica microbica secondo le modalità tecniche di cui all'art. 3 comma 4 del D.L. 22 maggio 2001;

peschereccio: qualsiasi imbarcazione equipaggiata od utilizzata a fini commerciali per la cattura del pesce o di altre risorse marine viventi;

produttore: la persona la cui attività ha prodotto rifiuti, cioè il produttore iniziale e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento, di miscuglio od altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione di detti rifiuti;

detentore: il produttore dei rifiuti od il soggetto che li detiene;

MARPOL 73/78: Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento marino causato da navi, stipulata a Londra il 2 novembre 1973, come modificata dal protocollo ' 78 e successivi emendamenti, in vigore nell'UE alla data del 27 novembre 2000 e ratificata con Legge 29 settembre 1980, n. 662;

Dlgs. 24 giugno 2003, n. 182: "Attuazione della Direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico", norma base del presente Piano.

2. ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE

2.1. Dati generali dell'organizzazione

L'organizzazione nel porto di Cala Gonone vede la presenza in situ dell'Ufficio Locale Marittimo, Ufficio dipendente dalla Direzione Marittima di Olbia e pertanto Ufficio periferico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.



Viene riportata una scheda dettagliata contenente i principali dati di interesse dell'Ufficio Locale Marittimo:

NOME: UFFICIO LOCALE MARITTIMO DI CALA GONONE
COMPITI: COMPITI D'ISTITUTO DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO – GUARDIA COSTIERA
LOCALITA': CALA GONONE – PIAZZALE DEL PORTO
COMUNE: DORGALI
PROVINCIA: NUORO
CAP: 08022
TELEFONO: 0784/93261
FAX: 0784/93261
EMAIL: calagonone@guardiacostiera.it
COMANDANTE P.T.: 1° M.LLO LT ADAMO ADRIANO
PERSONALE: TRE UNITA'
ORARIO DI SERVIZIO: LUN – MER – VEN 08.00/14.00 – MAR – GIO 08.00/17.30 (INVERNALE) // LUN – SAB 08.00/14.00 (ESTIVO)

Amministrativamente Il porto risulta in concessione in consegna alla Regione Autonoma Sardegna – Assessorato ai Lavori Pubblici – per 2600 mq a terra e 10 mq di specchio acqueo, giusto Verbale n. 194 del 18 dicembre 1999.

Detta Amministrazione Comunale cura attualmente la gestione dei rifiuti usufruendo dei servizi della Società “ ECO SERDIANA” – Ufficio di Dorgali (sede centrale a Cagliari, Via dell'Artigianato 6) di cui seguono i dati salienti:

NOME: ECOSERDIANA SERVIZI ECOLOGICI*
COMPITI: RITIRO RIFIUTI - SMALTIMENTO
LOCALITA': CAGLIARI – VIA DELL'ARTIGIANATO 6 (SEDE DISTACCATA A DORGALI)
COMUNE: CAGLIARI - DORGALI
PROVINCIA: CAGLIARI - NUORO
CAP: 09122 - 08022
TELEFONO: 070/2116300 – 0784/96764
FAX: 070/2126380
SITO WEB: WWW.ECOSERDIANA.COM
PERSONALE: TRE AUTISTI ED UN OPERATORE
ORARIO DI SERVIZIO: DAL LUNEDI' AL VENERDI', DALLE ORE 04.00 ALLE ORE 12.00
MEZZI: 1 AUTOCOMPATTATORE DA 5 MQ. – 1 AUTOCOMPATTATORE DA 10 MQ. – UN AUTOCARRO “PORTER” CON VASCA DA 2 MQ.



* La società in questione svolge attualmente il servizio in regime di proroga, essendo in corso una nuova gara di appalto per il servizio e cura la raccolta dei rifiuti in tutto il territorio comunale.

A parte viene effettuata la raccolta di oli esausti, filtri e batterie al piombo, di cui si occupa la Società NAUTICA SIREUS, di cui si danno di seguito di dati principali:

NOME:	NAUTICA SIREUS*
COMPITI:	RITIRO OLI ESAUSTI – FILTRI – BATTERIE AL PIOMBO - SMALTIMENTO
LOCALITA':	CALA GONONE – VIA CALA LUNA SNC
COMUNE:	DORGALI
PROVINCIA:	NUORO
CAP:	08022
TELEFONO:	0784/93382
FAX:	0784/920013
SITO WEB:	-----
PERSONALE:	VARIABILE
ORARIO DI SERVIZIO:	LUN – MER – VEN 08.00/18.00

* Trattasi di cantiere nautico che offre anche tale tipo di servizio

Praticamente, il porto di Cala Gonone risulta impegnato dalle seguenti tipologie e quantità di imbarcazioni:

- a. Unità da pesca: 6 (sei)
- b. Unità da traffico: 10 (dieci)
- c. Unità da diporto – stanziali: 32 (trentadue)
- d. Unità da diporto – occasionali: * 60 (sessanta)

* per “occasionalì”, si intendono tutte quelle unità da diporto che sostano nel porto per un periodo limitato di tempo nell’arco compreso tra il 01 giugno ed il 30 settembre di ogni anno – con permanenza massima giornaliera ovviamente trattasi di semplice stima.

2.2. Inquadramento territoriale del sito

Il porto di Cala Gonone è ubicato sulla costa est della Sardegna, nel Comune di Dorgali (da cui dista circa 3 km.) , Provincia di Nuoro ed è raggiungibile tramite la SS 125 “Orientale Sarda” in cui si innestano due strade comunali di collegamento all’abitato di Cala Gonone.



2.3. Attività del porto

Come evidenziato nel precedente para 2.1, il porto di Cala Gonone vede la contemporanea presenza di tre tipologie di unità navali: pesca, traffico e diporto.

Complessivamente i posti barca a disposizione sono 252 equamente suddivisi tra ormeggi “ a banchina “ e ormeggi “ alla boa “.

3. I DATI STORICI: LE PRESTAZIONI EFFETTUATE NELL'ULTIMO BIENNIO

3.1. Premessa

Per rendere più agevole la valutazione del fabbisogno di impianti e servizi è indispensabile calcolare la “domanda” globale derivante dall'applicazione delle vigenti disposizioni, sulla base dell'erogazione dei servizi prestati negli ultimi anni ed alla luce delle prospettive stimate di traffico di quelli futuri.

3.2. I rifiuti prodotti dal naviglio presente

Per quanto riguarda i rifiuti di nave, la scrivente si è servita dei dati forniti dalla Società ECOSERDIANA la quale pur avendo disponibile il dato aggregato per tutto il comprensorio comunale di Dorgali, ritiene affidabile, sulla base del operazioni di raccolta svolte, assegnare al solo porto di Cala Gonone il 5% del totale dei rifiuti pertanto sono dati da ritenersi attendibili per l'anno 2008 ; per l'anno 2007, avendo la società di che trattasi assunto l'attività dal mese di novembre, si devono considerare mere “proiezioni” :

A) ANNO 2007

- a. imballaggi di plastica (CER 15.01.02): 2700 kg
- b. imballi di vetro (CER 15.01.07): 5300 kg
- c. carta e cartone (CER 20.01.01): 17580 kg
- d. rifiuti biodegradabili di mense e cucine (CER 20.01.08): 10800 kg
- e. rifiuti urbani indifferenziati (CER 20.03.01): 138900 kg
- f. rifiuti ingombranti (CER 20.03.07): 2340 kg

B) ANNO 2008

- a. imballaggi di carte e cartone (CER 15.01.01): 150 kg
- b. imballaggi di plastica (CER 15.01.02): 4500 kg



- c. imballi di vetro (CER 15.01.07): 11770 kg
- d. pneumatici fuori uso (CER 16.01.03): 125 kg
- e. metalli ferrosi (CER 16.01.17): 185 kg
- f. metalli misti (CER 17.04.07): 1750 kg
- g. carta e cartone (CER 20.01.01): 19950 kg
- h. rifiuti biodegradabili di mense e cucine (CER 20.01.08): 19160 kg
- i. apparecchiature fuori uso elettriche ed elettroniche (CER 20.01.35/36): 950 kg
- j. rifiuti urbani indifferenziati (CER 20.03.01): 174750 kg
- k. rifiuti ingombranti (CER 20.03.07): 3513 kg
- l. batterie al piombo (CER 16.06.01): 30 kg

NB: i valori 2007 risultano sensibilmente inferiori dato che, come ricordato, trattasi di semplici proiezioni stimate – oltretutto su dati afferenti i mesi di novembre e dicembre, mesi ben lontani dalle punte di frequenza antropica proprie dei mesi estivi.

Per quanto riguarda gli oli usati, filtri e batterie usate, non esistendo in loco apposita “isola ecologica”, si procede al ritiro tramite la già citata ditta NAUTICA SIREUS, la quale ha fornito i seguenti dati 2008/2007:

A) ANNO 2007

- a. oli esausti: **2100 kg** (CER 13.02.05)
- b. filtri: **105** (pezzi) (CER 16.01.07)
- c. batterie al piombo: **600 kg** (CER 16.06.01)

B) ANNO 2008

- a. oli esausti: **2200 kg** (CER 13.02.05)
- b. filtri: **90** (pezzi) (CER 16.01.07)
- c. batterie al piombo: **750 kg** (CER 16.06.01)

Il servizio risulta offerto gratuitamente a tutta l'utenza portuale sia da pesca, che da traffico che da diporto.

Circa due volte l'anno i residui vengono ritirati dall'impresa mandataria del COOU (Consorzio Obbligatorio Oli Usati) e COBAT (Consorzio Obbligatorio Batterie).



Sulla base della tipologia dei rifiuti prodotti da nave, si possono articolare come segue le esigenze ecologiche delle unità.

Occorre innanzitutto precisare che i rifiuti delle navi sono classificati dalla MARPOL 73/78 rispettivamente in:

- a. oil: (Annesso I) rifiuti oleosi, fanghi, slops (acque di lavaggio cisterne, residui del carico), residui oleosi di macchina (acque di sentina, morchie, ecc...);
- b. noxious liquid substances: (Annesso II) sostanze liquide nocive trasportate da navi chimichiere, comprendenti i residui provenienti dal lavaggio delle cisterne;
- c. harmful substances: (Annesso III) sostanze nocive trasportate non alla rinfusa che potrebbero originare residui del carico;
- d. sewage: (Annesso IV) acque nere;
- e. **garbage**: (Annesso V) rifiuti, divisi a sua volta in sei categorie:
 - 1. plastica;
 - 2. materiale da imballaggio e tessuti;
 - 3. triturati di carta, di stracci, di vetro, di metallo, di bottiglie, di terracotta;
 - 4. prodotti cartacei, stracci, metallo, bottiglie, terracotta;
 - 5. rifiuti alimentari;
 - 6. ceneri provenienti da inceneritori

Qualora i rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri siano ritirati da navi provenienti da paesi extra U. E., essi verranno smaltiti in impianti di incenerimento o, qualora non sia possibile la distruzione degli stessi in territorio regionale, verranno smaltiti in discarica, previa sterilizzazione ai sensi del D.L. 22 maggio 2001.

Si precisa che il Decreto Interministeriale del 17 novembre 2005, n. 269 ha stabilito le procedure semplificate per l'attività di recupero di alcune tipologie di rifiuti pericolosi, quali acque di zavorra venute a contatto con il carico, acque di lavaggio, residuo del carico delle navi costituito da prodotti chimici soggetti alla convenzione MARPOL, acque di sentina delle navi.

Tenuto conto che il porto di Cala Gonone non è interessato da navi chimichiere, da navi cassiere o petroliere e quindi non è necessario prevedere impianti di ricezione per le sostanze nocive di cui agli Annessi II e III della MARPOL, né di acque di lavaggio o residui del carico di cui all'Annesso I della MARPOL ("oil"), i problemi gestionali nel presente piano sono individuati come segue:



1. gestione rifiuti garbage (assimilabili agli urbani, alimentari e altri non speciali e non pericolosi);
2. gestione altri rifiuti speciali pericolosi (oli esausti – filtri – batterie al piombo);
3. gestione rifiuti sewage (acque nere);
4. gestione rifiuti speciali e non;
5. gestione di mixture oil (acque di sentina).

Dall'analisi delle tipologie di rifiuti prodotti riferibili a ciascun sottosistema, come sopra individuato, scaturisce la risposta organizzativa ed operativa del porto.

A) ANNO 2007

PERIODO INVERNALE (01 OTTOBRE – 31 MAGGIO)

1. unità da pesca: 6
2. unità da traffico: 10 (non operative)
3. unità da diporto: 32

PERIODO ESTIVO (01 GIUGNO – 30 SETTEMBRE)

1. unità da pesca: 6
2. unità da traffico: 10
3. unità da diporto: 10000 (il numero è relativo al numero imbarcazioni moltiplicato i giorni di permanenza)

B) ANNO 2008

PERIODO INVERNALE (01 OTTOBRE – 31 MAGGIO)

1. unità da pesca: 6
2. unità da traffico: 10 (non operative)
3. unità da diporto: 32

PERIODO ESTIVO (01 GIUGNO – 30 SETTEMBRE)

1. unità da pesca: 6
2. unità da traffico: 10
3. unità da diporto: 10000 (come sopra)

A parte deve essere considerata la "presenza umana" per il fatto che contribuiscono alla formazione del numero complessivo di persone due fattori principali: equipaggi delle unità da



diporto e passeggeri delle unità da traffico (considerato la portata media delle stesse pari a 90 persone) pertanto, di dati relativi sono da considerarsi assolutamente stimati:

ANNO 2007: 105.000

ANNO 2008: 110.000

4. ANALISI DELLE ESIGENZE

4.1. Considerazioni preliminari

Al fine di garantire un servizio di raccolta adeguato alle esigenze del porto bisogna tenere conto che:

1. l'entità dei rifiuti prodotti non è tale da richiedere sempre un loro ritiro giornaliero nel periodo invernale. Come evidenziato nel precedente capitolo, il traffico si concentra al 90% nel periodo estivo per le già ricordate concomitanze dell'enorme aumento delle unità da diporto in transito e per la contestuale attività delle barche da traffico passeggeri, con la conseguente pressione antropica concentrata praticamente in soli 60 – 90 giorni (con andamento "gaussiano" a partire dai primi di giugno, esplodere nei mesi di luglio ed agosto e avviarsi all'esaurimento nel corso del mese di settembre).
2. L'amministrazione Comunale di Dorgali, in sinergia con la Ditta SIREUS per quanto di competenza, ha sempre svolto in maniera lodevole il servizio, riuscendo ad evitare concentramenti prolungati di rifiuti in zona portuale.

4.1.1. Fabbisogno - premessa

Per le esigenze di redazione del presente piano sono stati, come sopra riportato, raccolti i dati forniti dalle due realtà che, all'oggi, effettuano il servizio di ritiro rifiuti, ovvero la Società ECOSERDIANA (per conto dell'Amministrazione Comunale di Dorgali) e la Ditta NAUTICA SIREUS sotto il profilo del ritiro di oli esausti, filtri e batterie al piombo.

I dati raccolti, viste le premesse, risultano:

- a. Soc. ECOSERDIANA: attendibili per il 2008 – stimati per il 2007;
- b. Ditta NAUTICA SIREUS: attendibili per il 2008 e per il 2007.



4.1.2. Fabbisogno – Rifiuti solidi

Le esigenze di conferimento e di smaltimento dei rifiuti prodotti dal naviglio dei settori pesca, traffico e diporto vengono soddisfatte dalla presenza di cassoni porta rifiuti solidi gestiti dalla Società appaltante del Comune di Dorgali.

Le aree attrezzate (tre), vedono la presenza di n. 8 cassonetti della capacità di 1000 litri **(ALLEGATO 1)** cadauno, ubicati rispettivamente: in testata al molo di sottoflutto – alla radice della banchina adibita alle unità da traffico – presso la banchina adibita al transito natanti da noleggio.

Si ribadisce che, il porto di Cala Gonone è interessato da un intensissimo traffico di unità e frequentazione antropica concentrato nei mesi estivi, riducendo tale presenza a circa il 10% del totale nei restanti mesi invernali, detto ciò, si rilevano due elementi contrastanti:

- a. in positivo: il sistema ha sempre dato risultati soddisfacenti impedendo di fatto l'accumulo di rifiuti in zona portuale (nella fattispecie, il personale della Società appaltante viene giustamente incrementato per il periodo estivo);
- b. in negativo: il porto non dispone di cassonetti atti alla raccolta differenziata, dislocati comunque nelle immediate adiacenze, nel centro abitato di Cala Gonone).

Pertanto:

- a. l'attuale dotazione di cassonetti indifferenziati risulta congrua;
- b. l'attuale sistema e frequenza di raccolta dei rifiuti risulta adeguata;
- c. l'attuale dotazione di cassonetti per la raccolta differenziata risulta mancante.

Si necessiterebbe pertanto di:

- a. un cassonetto per la raccolta di rifiuti cartacei;
- b. un cassonetto per la raccolta dei rifiuti organici;
- c. un cassonetto per la raccolta di rifiuti plastici;
- d. un cassonetto per la raccolta di rifiuti vitrei;
- e. un cassonetto per la raccolta di rifiuti metallici.

4.1.3. Fabbisogno – Oli esausti – Filtri – Batterie (Isole Ecologiche)

Le esigenze di conferimento e di smaltimento dei rifiuti prodotti dal naviglio dei settori pesca, traffico e diporto appartenenti alle tipologie “oli esausti”, “filtri” e “batterie al piombo”, vengono soddisfatte dalla presenza, presso la Ditta NAUTICA SIREUS di un contenitore a norma di



capacità pari a 2.000 litri, di un cassone adibito alla raccolta dei filtri e da un cassone adibito alla raccolta delle batterie al piombo. Anche in tale settore si rilevano due fattori contrastanti:

- a. in positivo: il sistema ha sempre dato risultati soddisfacenti impedendo di fatto l'accumulo di rifiuti in zona portuale e adottando per il successivo smaltimento i consorzi COU e COBAT;
- b. in negativo: non esiste in porto una vera e propria ISOLA ECOLOGICA.

Pertanto:

- a. l'attuale sistema di raccolta risulta efficace;
- b. l'attuale sistema di raccolta non risponde a criteri di completa fruibilità e "visibilità" all'utenza.

Si necessiterebbe pertanto di:

- una ISOLA ECOLOGICA da ubicare in area portuale, adibita allo stoccaggio provvisorio e temporaneo dei rifiuti speciali pericolosi e non, localizzata in a radice del molo di sopraflutto. Le isole ecologiche resteranno aperte ad orario definito a disposizione dell'utenza la quale, autonomamente, conferisce i propri rifiuti all'interno della stessa isola. Ogni contenitore all'interno della stessa dovrà essere dotato di apposito cartello che identifica la tipologia di rifiuto ed il corrispondente codice CER.

Sarà vietato il deposito ed il conferimento di oli esausti, filtri olio, lattine sporche di olio e batterie al piombo prodotte dalle unità con sistemi diversi dal conferimento presso detta isola ecologica. All'atto del deposito i citati rifiuti dovranno essere privi di qualsiasi sostanza contaminante che possa compromettere il loro conferimento presso i rispettivi consorzi.

Sarà assolutamente vietato lasciare aperta l'area contenente l'isola ecologica e qualsiasi problema relativo al corretto utilizzo ed all'integrità di quest'ultima o del contenitore cisterna dovrà essere segnalato alla Ditta delegata dai consorzi COOU e COBAT ed all'Autorità Marittima. Le operazioni di conferimento degli oli esausti, filtri, lattine sporche di oli e batterie al piombo alla citata isola ecologica dovranno essere eseguite da parte dell'utenza nel totale rispetto delle seguenti disposizioni:

1. evitare ogni forma di colaggio, sia nella fase del trasporto sia in quella del conferimento stesso;
2. prestare la massima attenzione affinché il contenitore sia chiuso correttamente;
3. evitare il conferimento quando il quantitativo di olio già presente nel contenitore sia tale da non consentire la giusta ricezione; in caso dubbio procedere con la dovuta accuratezza onde evitarne la fuoriuscita;



4. adottare ogni precauzione tesa ad evitare danni al recipiente;
5. procedere alla chiusura del contenitore ogni qualvolta lo stesso risulti aperto;
6. evitare di lasciare nel recipiente o nei pressi dello stesso lattine, barattoli o altri contenitori in genere;
7. non fumare od usare fiamme libere o comunque effettuare attività che provochino scintille in prossimità dell'isola ecologica.

In caso di inadempienza alle presenti disposizioni, i soggetti responsabili sono obbligati a provvedere, a propria cura e spese, alle conseguenti operazioni di pulizia e disinquinamento.

L'attività di raccolta dei rifiuti di cui trattasi dovrà avvenire nel rispetto delle normative doganali e fiscali, nonché di ogni altra norma in tema di tutela delle acque, del suolo e dell'ambiente dall'inquinamento.

In particolare la Ditta incaricata dovrà prestare la massima cura possibile affinché nel corso delle attività di raccolta/ritiro siano evitati spandimenti in banchina e/o inquinamenti degli specchi acquei.

Per quanto sopra, entro o nei pressi dell'isola ecologica, dovranno esser presenti e pronti all'uso:

1. un contenitore con sabbia pari ad almeno 50 Kg.;
2. idonei strumenti di spandimento;
3. 50 fogli assorbenti 50 cm. X 50 cm.;
4. un congruo numero di estintori a polvere (almeno 2 da 9 kg. L'uno).

La Ditta incaricata delle operazioni di raccolta e ritiro degli oli esausti dovrà verificare che lo svuotamento dei contenitori avvenga con regolarità e comunque ad intervalli periodici non superiori al bimestre, assicurando comunque che gli stessi mantengano sempre una capacità residua di ricevimento sufficiente (non inferiore al 20% della capacità). A tale scopo i recipienti dovranno essere dotati di indicatore di livello.

Al di fuori delle normali periodiche operazioni di ritiro la Ditta di cui sopra è tenuta ad intervenire ad ogni richiesta avanzata in tal senso dall'Autorità Marittima.

3.1.1 Fabbisogno – Cartellonistica

Stante la provenienza eterogenea delle unità e dell'utenza in generale, è necessaria l'installazione in zona portuale di idonea cartellonistica – almeno bilingue – italiano/inglese in merito a:



1. ubicazione dei cassonetti;
2. tipologia di rifiuto conferibile;
3. modalità di utilizzo dell'isola ecologica;
4. rischi di incendio presso l'isola ecologica;
5. orario di conferimento (qualora fissato);
6. obbligo di conferimento.

4.1.4. Fabbisogno – Varie

La Società concessionaria del servizio dovrà in ogni caso essere in possesso di tutte le necessarie abilitazioni previste dalla vigente normativa per eseguire la raccolta ed il trasporto di "rifiuti urbani ed assimilabili", "speciali e non", "pericolosi e non".

Tutti i mezzi utilizzati per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti dovranno soddisfare le pertinenti norme fissate dalla legislazione vigente in materia, con particolare riferimento alla perfetta tenuta stagna dei cassoni/compattatori che dovranno evitare assolutamente fenomeni di colaggio. Tali cassoni/compattatori dovranno essere di tipo totalmente chiudibile.

La Società concessionaria del servizio dovrà assicurare la presenza di un congruo numero di mezzi compactatori e simili bastevoli al servizio.

La Società concessionaria del servizio dovrà essere fornita di un adeguato numero di personale, sufficiente a supportare un'attività capace di impedire l'accumulo in zona portuale dei rifiuti conferiti, con particolare riferimento al periodo estivo.

5. ATTUAZIONE DEL PIANO

5.1. Soggetti responsabili

Si danno, di seguito, indicazioni degli organismi e del personale responsabile dell'attuazione del piano:

1. Comandanti delle unità;
2. Responsabile indicato dal Gestore;
3. Responsabili della società mandataria dei consorzi obbligatori degli Oli Esausti e delle Batterie al piombo (COOU e COBAT), e degli altri Consorzi istituiti ai sensi del D.lgs. 152/06 e successive integrazioni e modificazioni, incaricata della raccolta e del ritiro degli oli esausti e delle batterie al piombo.



6. REGISTRAZIONE

I Gestori (soggetti che provvedono alla raccolta di qualsivoglia tipologia di rifiuti da bordo delle navi e residui del carico), avranno cura di dar corso agli adempimenti stabiliti dall'art. 4 comma 6 del D.lgs. 182/2003.

LA SOCIETA' CONCESSIONARIA, PROVVEDE A REDIGERE IL "FORMULARIO DI IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI", IL "REGISTRO DI CARICO E SCARICO" ED IL "MUD".

ANALOGAMENTE, LA SOCIETA' MANDATARIA (QUALORA DIVERSA) PER L'ISOLA ECOLOGICA PROVVEDE PER QUANTO DI COMPETENZA.

7. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI

7.1. Premessa

Sulla base delle informazioni e dei dati raccolti, è possibile ora ipotizzare l'organizzazione portuale che assicuri la massima flessibilità ed economicità, in aderenza agli obiettivi indicati dalla Direttiva Comunitaria n. 2000/59/CE e dalla normativa nazionale di recepimento – Dlgs. 182/2003.

E' da rilevare, innanzitutto che, come riportato, il sistema implementato all'oggi, gestito dall'Autorità Comunale di Dorgali a mezzo Società concessionaria e completato dal servizio fornito a titolo privato e gratuito dalla Ditta NAUTICA SIREUS, ha dimostrato nel tempo la propria efficacia, permettendo una rapida pulizia dell'ambito portuale anche e soprattutto nel periodo estivo.

7.2. Impianti di raccolta – numero ed ubicazione

Per impianto di raccolta si intendono i contenitori atti a ricevere i rifiuti prodotti da navi, tanto di tipo classico (cassonetti non specializzati), che di tipo speciale (cassonetti per la raccolta differenziata); a parte viene trattata l'isola ecologica.

A) CASSONETTI DI TIPO CLASSICO

- n. 8 (otto) cassonetti a antipercolaggio con copertura a scorrimento ed apertura/chiusura a pedale, della capacità di 1000 litri cadauno.

- ricezione:



- a. rifiuti biodegradabili di mense e cucine (CER 20.01.08)
- b. rifiuti urbani indifferenziati (CER 20.03.01)
- c. rifiuti ingombranti (CER 20.03.07)

- ubicazione: quella attuale

B) CASSONETTI DI TIPO SPECIALE

- n. 1 cassonetto per rifiuti cartacei della capacità di 1000 litri
- n. 1 cassonetto per rifiuti metallici della capacità di 1000 litri
- n. 1 cassonetto per rifiuti vitrei della capacità di 1000 litri
- n. 1 cassonetto per rifiuti plastici della capacità di 1000 litri
- ricezione:
 - a. imballaggi di carte e cartone (CER 15.01.01)
 - b. imballaggi di plastica (CER 15.01.02)
 - c. imballi di vetro (CER 15.01.07)
 - d. metalli ferrosi (CER 16.01.17)
 - e. metalli misti (CER 17.04.07)
 - f. carta e cartone (CER 20.01.01)

- ubicazione: a radice del molo di sopraflutto.

C) ISOLA ECOLOGICA

- n. 1 (una) isola ecologica con capacità ambivalente di ricezione liquidi e solidi, dotata di un contenitore per oli esausti di capacità pari a 1000 litri , di un contenitore per oli vegetali (CER 20.01.25) di capacità pari a 500 litri, di un contenitore per emulsioni (CER 13.08.02) di capacità pari a 1000 litri, di un contenitore da 1 metro cubo per le batterie al piombo, di un contenitore per i filtri olio, di un contenitore per stracci imbevuti d'olio, di un contenitore per pile al nichel cadmio (CER 16.06.02), di un contenitore per neon (CER 20.01.21) e materiali elettrici ed elettronici. (CER 20.01.35/36), di un contenitore per cavi e reti in polietilene (CER 20.01.39), di un contenitore per medicinali (CER 18.01.09).L'isola deve avere idonea cartellonistica, almeno bilingue (italiano/inglese), riportando le seguenti avvertenze:
 - a. tipologia di rifiuto conferibile;
 - b. modalità di utilizzo dell'isola ecologica;



- c. rischi di incendio ed inquinamento presso l'isola ecologica;
- d. orario di conferimento (qualora fissato);

7.3. Quadro dei costi di gestione

Ai fini della determinazione della stima in questione, si è pensato di sommare tutti i costi cui deve andare incontro nel corso di un anno il Gestore del servizio.

Tali costi possono essere così suddivisi:

1. canone di concessione per l'occupazione di alcune aree demaniali;
2. acquisto ed installazione attrezzatura fissa;
3. acquisto mezzi mobili (autocompattatore);
4. gestione del sistema informativo integrato;
5. retribuzione del personale;
6. trasporto dei rifiuti e dei residui del carico verso la destinazione finale;
7. tariffe che il gestore dell'impianto deve corrispondere ai centri di raccolta – discariche – impianti di termoriduzione;
8. gestione e manutenzione.
9. varie

Tra le voci elencate, alcune sono di facile rilevazione (ad esempio l'entità del canone di concessione demaniale, notoriamente schedato in base ai metri quadri e/o cubi richiesti), mentre altre dovranno essere indicate da coloro che si candideranno a partecipare alla gara ad evidenza pubblica che dovrà essere espletata, ai sensi dell'art. 4 comma 5 del D.lgs in parola, per l'effettivo affidamento del servizio.

Comunque, sulla base dei dati raccolti in questa sede, è ipotizzabile il sotto notato quadro spese.

1. canone di concessione demaniale: EURO 1100,00 annuo;
2. acquisto ed installazione attrezzatura fissa (composta da n. 8 cassonetti classici, n. 4 cassonetti di tipo speciale, n. 1 isola ecologica* con relativa attrezzatura antincendio e antinquinamento e di uno shelter uso ufficio):
 - EURO 200,00 – 450,000 a cassonetto (modelli plastici);
 - EURO 800,00 a cassonetto (modelli metallici in ferro);



- EURO 1000,00 a cassonetto (modelli metallici in alluminio);
 - EURO 4000,00 (isola ecologica);
 - EURO 500,00 (attrezzatura antincendio ed antinquinamento dell'isola ecologica);
 - EURO 9000,00 (shelter di media grandezza attrezzato uso ufficio);
- **NB.:** l'isola ecologica deve essere attrezzata con un contenitore per oli esausti, un contenitore per oli vegetali, un contenitore per batterie al piombo, un contenitore per pile al nichel cadmio, un contenitore per gli stracci impregnati d'olio e filtri, un contenitore per le emulsioni, un contenitore per i medicinali, un contenitore per le apparecchiature elettriche ed elettroniche, un contenitore per i neon ed uno per i rifiuti polietilenici – **ATTREZZATURA FORNITA A TITOLO GRAUITO DAI CONSORZI PREPOSTI.**
 - **IMPORTANTE:** è necessario che il Gestore istruisca, con apposita cartellonistica l'utenza sulla necessità di conferire emulsioni oli/acqua nel contenitore apposito, altrimenti il Consorzio preposto (COOU) non procede al ritiro gratuito ed anzi, ritira l'emulsione al prezzo di EURO 0,50 al Kg.
 1. **acquisto di un mezzo mobile autocompattatore:** EURO 120.000,00 – 160.000,00 (a seconda della marca dell'automezzo e dell'allestimento richiesto)
 2. **gestione del sistema informativo integrato** (qui inteso in apposizione di cartellonistica e stampa opuscoli informativi:
 3. EURO 500,00 per la cartellonistica (cinque cartelli esplicativi e d'obbligo – almeno bilingui) – EURO 100,00 per la stampa di opuscoli informativi (prezzo corrente per ogni 5000 pezzi);
 4. **retribuzione del personale** (composto da un autista, un operatore ed un amministrativo):
 5. EURO 45.000 annui (autista) – EURO 35.000 annui (operatore) – EURO 40.000 annui (amministrativo) – in base ai contratti standard **FISE – ASSOAMBIENTE;**
 6. **trasporto dei rifiuti e dei residui del carico a destinazione:**
 7. EURO 250,00 a viaggio (n.b.: correntemente, le spese di trasporto vengono fornite non “a peso”, ma bensì a viaggio) per rifiuti indifferenziati;
 8. EURO 300,00 a viaggio per rifiuti plastici, vitrei, cartacei e metallici



IMPORTANTE: è necessario, per il contenimento dei costi che il Gestore aderisca ai consorzi appositi ovvero:

- **CIAL** : Consorzio recupero alluminio;
- **CNA**: Consorzio recupero metalli;
- **COREVE**: Consorzio recupero vetro;
- **COREPLA**: Consorzio recupero plastica;
- **COMIECO**: Consorzio recupero cartone
- **RAE**: Consorzio recupero materiale elettrico ed elettronico
- **CONSORZIO PER LE PILE AL NICHEL CADMIO** (in corso di costituzione)
- **POLIECO**: Consorzio recupero rifiuti polietilenici

Infatti, il Gestore aderente, **non paga nulla** anzi, a seconda della “purezza” del rifiuto conferito, **ottiene un rimborso** pari a (quadro di massima):

- EURO 30,00 – 297,00 per tonnellata di plastica;
 - EURO 17,00 – 90,00 per tonnellata di carta e cartone;
 - EURO 30,00 per tonnellata di vetro;
 - EURO 35,00 – 40,00 per tonnellata di metallo.
1. **tariffe che il Gestore deve corrispondere ai centri di raccolta:** EURO 70,00 a tonnellata per l'indifferenziato (supposta l'adesione ai vari Consorzi per il materiale riciclabile, effettuato, come riportato, a titolo gratuito e con corrispettivo dal Consorzio al Gestore);
 2. **gestione:** pari al 10% del monte spese sopportato

7.4. Costi di gestione – Impiego di mezzi non in possesso del Gestore

In relazione alla possibilità che possa essere richiesto un servizio di ritiro di acque di sentina (slops), in ragione del tipo di naviglio scalante nel porto di Cala Gonone, non risulta pratico e ragionevole l'obbligo di imporre al Gestore di dotarsi di autobotti e/o bettoline in proprio. L'eventuale servizio richiesto, verrà soddisfatto a mezzo terzi direttamente interessati dal Gestore sul quale incorre l'obbligo di individuare un soggetto idoneo ed autorizzato al servizio di ritiro slops.

Per l'accesso in area portuale di autobotti e/o bettoline adibite al servizio di ritiro slops, il Gestore dovrà richiedere apposita autorizzazione all'Autorità Marittima.



8. PROCEDURE

8.1. Premessa

Il presente paragrafo intende dettare le procedure che il Gestore e l'utenza devono adottare per un'implementazione razionale e funzionale del presente Piano.

8.2. Procedure relative alle unità da diporto

All'ormeggio nel porto, l'equipaggio deposita nei punti di raccolta preposti, preventivamente selezionati e differenziati, avendo cura di confezionare in sacchi stagni i rifiuti suscettibili di emanare cattivi odori o percolare (esempio i rifiuti urbani indifferenziati ed i residui di mense a cucine).

L'equipaggio ha l'obbligo di conferire i rifiuti usufruendo della raccolta differenziata, salvo possibilità di deroga.

L'equipaggio ha l'obbligo di conferire i rifiuti speciali pericolosi e non presso l'isola ecologica.

Per il calcolo della tariffa da corrispondere al Gestore, il Comandante ha l'obbligo di comunicare la stazza netta della propria unità allo stesso.

Qualora il dato della stazza netta non fosse disponibile, verrà applicata una tariffa in base ai metri lineari della lunghezza fuori tutto (LFT) (piccoli natanti).

In ogni caso, il gestore è obbligato a rilasciare una ricevuta di avvenuto conferimento che riporti almeno: nome unità – tipo e quantità dei rifiuti conferiti (comprensivi di Codici CER) – data e ora del servizio) **(ALLEGATO 2)**.

8.3. Procedure relative alle unità da traffico e da pesca

All'ormeggio nel porto, il Comandante può adottare le procedure previste per le unità da diporto (conferimento diretto) oppure, in relazione alla stanzialità dei mezzi ed alla regolarità degli approdi, può optare per il servizio "a domicilio" fornito dal Gestore, salvo possibilità di deroga.

Nel caso il Comandante opti per il servizio domiciliare, il Gestore è tenuto a rilasciare apposita ricevuta da cui si evinca la quantità e la tipologia del rifiuto conferito, il giorno e l'ora di conferimento; nel caso di conferimento diretto, il Gestore rilascerà la medesima ricevuta prevista per le unità da diporto.



8.4. Procedure relative al conferimento di acque di sentina con o senza residui oleosi (slops) – (oil)

Il Comando di bordo dovrà interessare il Gestore con almeno 24 ore di anticipo.

Il Gestore dovrà richiedere apposita autorizzazione all'Autorità Marittima per l'ingresso in porto della bettolina e/o dell'autobotte preposta al servizio.

Previo accordo con il Comando di bordo o con l'Agenzia Raccomandataria eventuale, verrà stabilita l'ora di inizio e termine operazioni. La bettolina o l'autobotte si accosterà alla nave ormeggiata ed eseguirà le operazioni preliminari al ritiro dei rifiuti quali, ormeggio e messa in sicurezza, mediante l'utilizzo di un cavo di massa (solo nel caso di presenza di residui oleosi – "oil" ANNESSO I MARPOL), il collegamento delle manichette flessibili al collettore della nave. Nel caso di "oil", dovranno essere predisposti idonei approntamenti antincendio ed antinquinamento.

Tutte le operazioni di che trattasi, dovranno avvenire previo accordo Bordo/Terra in relazione alle mansioni da attribuire a ciascuno.

Di tale conferimento, il Gestore rilascerà apposita ricevuta nella quale, in sostituzione dei chilogrammi si metteranno i metri cubi conferiti.

N.B.: Il Gestore, qualsiasi sia la procedura di conferimento adottata o la tipologia di rifiuto conferito, ha l'obbligo di rendicontare quanto prelevato all'Autorità Marittima, con cadenza settimanale.

8.5. Procedure di notifica

Ai sensi dell'Art. 6 del citato Dlgs. 182/03, i Comandi di bordo hanno l'obbligo di notifica specifica (**ALLEGATO 3**) sulla tipologia e quantità di rifiuti detenuti all'Autorità Marittima:

- almeno 24 ore prima dell'arrivo nel porto di scalo, se detto porto è noto;
- non appena il porto di scalo è noto, qualora conosciuto a meno di 24 ore dall'arrivo;
- prima della partenza dal porto di scalo precedente, se la durata del viaggio è inferiore alle 24 ore;
- le navi di linea con scali frequenti e regolari non hanno l'obbligo di conferimento e pertanto notificano all'Autorità Marittima, in forma cumulativa, al porto in quale conferiscono i rifiuti.

L'Autorità Marittima, una volta ricevuta la notifica né da immediata notifica al Gestore ed agli Uffici di Sanità Marittima (Sede di Porto Torres).



L'obbligo di notifica non si applica alle unità da pesca ed alle unità da diporto che trasportino meno di 12 passeggeri

8.6. Procedure – obbligo di conferimento - Derghe

Ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 182/03, il Comandante della nave, ogniqualvolta lascia il porto di approdo, ha l'obbligo di conferire i rifiuti di bordo al Gestore locale.

Tale obbligo non è previsto per le navi di linea che effettuano scali frequenti e regolari.

Le altre tipologie di navi, possono ottenere deroga al conferimento tramite richiesta apposita, al fine di conferire i propri rifiuti al successivo porto di scalo. L'autorità Marittima può concedere deroga al conferimento previo:

- parere dell'Autorità Sanitaria Marittima;
- parere del Chimico di porto;

ove presenti, accertandosi della capacità di stoccaggio dell'unità che deve essere sufficiente a guadagnare il prossimo porto di scalo **(ALLEGATO 4) (ALLEGATO 5)**.

9. ASPETTI TARIFFARI

9.1. Calcolo delle Tariffe

1. Il criterio di determinazione delle tariffe per il servizio di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi è indicato nell'art. 8 del Dlgs 182/03 e nel relativo Allegato IV. Tale criterio impone l'adozione di meccanismi di formazione delle tariffe specifici (in alcuni casi tariffe più favorevoli) per determinate categorie di unità: Navi in servizio di linea che effettuano scali frequenti e regolari;
2. Pescherecci ed imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di 12 passeggeri;
3. Navi i cui Comandanti possano dimostrare la ridotta produzione di rifiuti grazie alla gestione ambientale (garbage management plan), alla concezione, alle attrezzature (esempio trituratore) ed al funzionamento della nave.

Inoltre lo stesso articolo prevede che debba essere gratuito il conferimento dei rifiuti raccolti accidentalmente dai pescherecci durante l'attività di pesca.

In aggiunta, data la tipologia delle imbarcazioni presenti a Cala Gonone, una tariffazione di favore deve essere prevista per le unità stanziali.

Dal citato Allegato IV si evince che le tariffe sono formate da:



1. una quota fissa, indipendentemente dall'effettivo utilizzo degli impianti portuali di raccolta, commisurata in modo da coprire almeno il 35% dei costi di gestione;
2. una quota correlata al quantitativo ed al tipo di rifiuti prodotti ed effettivamente conferiti agli impianti portuali di raccolta commisurata in modo da coprire la parte dei costi non coperta dalla quota di cui al punto precedente.

Fermo restando che, la quantificazione delle spese sostenute dal Gestore risulta di difficile individuazione, si riportano di seguito due *range* di valori, da un minimo ad un massimo, quantificati su un'ipotesi ove il Gestore parta "ex novo", ovvero debba dotarsi di tutta la strumentazione necessaria allo svolgimento del servizio. Per quanto testé detto, è ovvio che, qualora il Gestore disponga già di tutta o parte dell'attrezzatura necessaria, ovvero risulti Gestore anche di altre realtà locali (come nell'attualità), i costi risulterebbero notevolmente inferiori vista l'incidenza sui costi determinata dai mezzi (esempio l'autocompattatore).

In buona sostanza, il calcolo delle spese di gestione è stato ricavato sommando tutte le voci riportate nel precedente paragrafo 7.5 – Quadro dei costi di gestione, supponendo una maggiorazione del 10% sul totale determinato dai costi medi di gestione in senso stretto, manutenzione ed eventuali incidenze non quantificabili (esempio l'intervento dell'autobotte e/o bettolina per la scarica di slops e/o oil), considerando la media degli ultimi anni (2009 – 2008 – 2007).

Riassumendo, si determinano i seguenti valori minimi e massimi:

COSTO MINIMO DI IMPLEMENTAZIONE DEL SERVIZIO: **Euro 310.640, 00**

COSTO MASSIMO DI IMPLEMENTAZIONE DEL SERVIZIO: **Euro 365.860,00**

In ultimo, è necessario ribadire che, qualora il Gestore aderisca a tutti i Consorzi adibiti al riciclo dei rifiuti differenziati, quello che ora è quantificato sotto la voce "costi", verrebbe spostato alla voce "ricavi", riducendo in maniera significativa il totale delle spese sopportate. Tale soluzione è perciò, come già riportato, risulta di fondamentale importanza.

Supposto inoltre un indice di ammortamento medio pari al 20% annuo, con incidenza quinquennale per le spese relative al personale ed al canone demaniale, il Gestore dovrebbe avere un introito annuo pari a :

MINIMO: **Euro 159.000,00**

MASSIMO: **Euro 170.000,00**

Di tali cifre, come riportato, il 35% deve ricavarsi da quota fissa che pertanto risulta di:

MINIMO: **Euro 55.650,00**



MASSIMO: **Euro 59.500,00**

Dai dati in possesso della scrivente poi, si evince che il numero di 10.000 accosti annui risulti rispondente alla realtà, e che la stazza netta media si avvicini ad un valore pari a 2; pertanto, la tariffa fissa a carico di ogni unità, è fissata in:

MINIMO: **Euro 2,78**

MASSIMO: **Euro 2,97**

Qualora, come già riportato, non fosse possibile ottenere un dato certo sulla stazza netta dell'unità, si procederà con il calcolo relativo alla lunghezza fuori tutto, espressa in metri e considerando che, ad una stazza netta media di 2, corrisponde una lunghezza fuori tutto media di 6 metri, si ricava:

MINIMO: **Euro 0,46 al metro**

MASSIMO: **Euro 0,49 al metro**

La parte variabile, ovvero il restante 65%, deve ricavarsi dall'effettivo conferimento dei rifiuti presso gli impianti del Gestore, da ricavarsi incrociando l'ammontare rimanente dei costi di gestione e la "produzione" dei rifiuti per gli anni considerati, dal che si ricava:

MINIMO: **Euro 1,80 al Chilogrammo**

MASSIMO: **Euro 2,17 al Chilogrammo**

9.2. Tariffe – Maggiorazioni - Riduzioni

In aderenza a quanto riportato dal Dlgs. 182/03 e ragionando sulle realtà locali, è necessario riportare maggiorazioni o riduzioni tariffarie in relazione a particolari servizi svolti tanto dal Gestore che dall'utenza, nello specifico:

MAGGIORAZIONI

1. Se il servizio venga richiesto fuori dall'orario di chiusura del Gestore.
2. Se il servizio venga richiesto in rada (se il Gestore, ovviamente, sia dotato di mezzo nautico adibito a tale compito).
3. Se l'utenza richieda servizi non forniti direttamente dal Gestore (esempio ritiro slops od oil, conferimento misture presso l'isola ecologica).

RIDUZIONI

1. Se trattasi di naviglio militare, di Stato o assimilati.
2. Se trattasi di unità da pesca.



3. Se trattasi di unità da diporto che trasportino meno di 12 passeggeri.
4. Se trattasi di unità in servizio di linea.
5. Se trattasi di unità il cui Comando dimostri di poter sostenere una corretta gestione ambientale di riduzione del rifiuto.
6. Se trattasi di unità stanziali.

N.B.: restano escluse dal pagamento le unità già esentate, rientranti nel precitato Paragrafo 1.3 rubricato "Campo di applicazione".

10. LINEA GUIDA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO

L'affidamento del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti dovrà essere effettuato tramite gara di appalto ad evidenza pubblica, in conformità alla legislazione nazionale, come previsto dall'art. 4 comma 5 del Dlgs 182/03 e nel rispetto della concorrente normativa comunitaria.

11. RAPPORTO DI CONCESSIONE

Il rapporto di concessione dovrà essere regolato seguendo la disciplina prevista dalle norme vigenti per quanto riguarda la durata, gli obblighi, le penali ed i termini di scadenza degli stessi; questi saranno accordati il Gestore e la R.A.S. – Assessorato di pertinenza.

12. SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO

12.1. Sistemi di informazione sul servizio – "documento informativo"

A seguito dell'approvazione e affidamento del servizio del presente Piano, il Gestore provvederà ad assicurare le informazioni adeguate al Comandante dell'imbarcazione ed a tutti i soggetti interessati, tramite la distribuzione di un "documento informativo" predisposto e realizzato a cura dello stesso Gestore.

Tale "documento informativo", realizzato in formato tipo "depliant", dovrà contenere:

1. una sintesi dell'organizzazione sulla gestione dei rifiuti provenienti dalle imbarcazioni, con richiami alle normative pertinenti;
2. l'ubicazione degli impianti di ricezione e dei servizi di gestione dei rifiuti;
3. l'indicazione dei punti di contatto per l'erogazione dei servizi offerti e delle procedure di conferimento;



4. l'obbligo di conferimento dei rifiuti (per le unità su cui incorra l'obbligo);
5. le possibilità concesse dalla norma per la deroga al conferimento;
6. di divieti di conferimento per particolari tipologie di rifiuti (eventuale);
7. i giorni e gli orari di conferimento;
8. numeri telefonici di riferimento;
9. tariffe;
10. una succinta guida di sensibilizzazione a mantenere un "comportamento eco compatibile" sottolineando i danni provocati da un non corretto conferimento dei rifiuti;
11. possibilità di segnalare inadeguatezze, disservizi o disfunzioni del servizio.

Come già più volte sottolineato, tale documento dovrà essere redatto almeno in forma bilingue (italiano/inglese).

12.2. Sistema informativo - cartellonistica

Il sistema informativo di cui al punto precedente, dovrà essere integrato dall'apposizione di idonea cartellonistica come già precedentemente puntualizzato.

12.3. Sistema informativo – disfunzioni/disservizi/inadeguatezze

Gli utenti del servizio di raccolta e dei relativi impianti portuali dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, nonché chiunque ne abbia interesse, potranno segnalare eventuali inadeguatezze mediante la compilazione di un apposito modulo (**ALLEGATO 6**).

Il Gestore dovrà provvedere a redigere tale modulo da sottoporre alla validazione dell'Autorità Marittima.

13. ASSOCIAZIONE AI CONSORZI DI RECUPERO

In aderenza ai criteri di economicità e corretta gestione ambientale, il Gestore ha l'obbligo di aderire a tutti i Consorzi di recupero e riciclaggio dei rifiuti che siano in grado di offrire il proprio servizio.



14. IMPOSTA DI BOLLO

Le richieste di deroga al conferimento rifiuti (ALLEGATO 4) e la relativa autorizzazione (ALLEGATO 5), sono soggetti all'imposta di bollo.



PORTO CALA GONONE

- Attuale consistenza e ubicazione cassonetti ○
- Futura ubicazione cassonetti per raccolta differenziata e isola ecologica □
-



ALLEGATO N. 2

La sottoscritta Ditta/Società _____, Gestore del servizio di ritiro rifiuti prodotti da nave e residui del carico, dichiara che il Sig. _____, Comandante _____ dell'unità _____, matr. _____, IMO _____, Bandiera _____, in sosta nel porto di Cala Gonone dal _____ al _____, ha conferito la seguente quantità e tipologia di rifiuti:

imballaggi di carte e cartone	Kg. _____
imballaggi di plastica	Kg. _____
imballi di vetro	Kg. _____
metalli ferrosi	Kg. _____
metalli misti	Kg. _____
carta e cartone	Kg. _____
rifiuti biodegradabili di mense e cucine	Kg. _____
apparecchiature fuori uso elettriche ed elettroniche /neon	Kg. _____
rifiuti urbani indifferenziati	Kg. _____
rifiuti ingombranti	Kg. _____
batterie al piombo	Kg. _____
batteria al nichel cadmio	Kg. _____
medicinali	Kg. _____
cavi/reti in polietilene	Kg. _____
oli esausti	Kg. _____
filtri olio	Kg. _____
misture di olio	Kg. _____
acque di sentina	Mq. _____
altro	_____

Cala Gonone, li _____

IL GESTORE

IL COMANDANTE



ALLEGATO

N3

Modulo di dichiarazione contenente le informazioni da notificare prima dell'entrata nel porto

Informations to be notify before entrance in Olbia Port Channel

1	Nome della nave. <i>Ship name</i>		
	Indicativo radio della nave. <i>Call sign</i>		
	Numero di identificazione IMO della nave. <i>IMO number</i>		
2	Stato di bandiera. <i>Flag</i>		
3	Ora presunta di arrivo (ETA). <i>Estimated Time of Arrival</i>		
4	Ora presunta di partenza (ETD). <i>Estimated Time of Departure</i>		
5	Precedente porto di scalo. <i>Previous port name</i>		
6	Porto di scalo successivo. <i>Next port name</i>		
7	Ultimo porto di scalo e data in cui sono stati conferiti i rifiuti prodotti dalla nave. <i>Previous port name of last garbage discharging.</i>		
	Porto <i>Port name</i>	Data <i>Date</i>	
8	Intendo conferire: <i>I am going to discharge:</i>	☐ tutti <i>all</i> ☐ alcuni <i>some</i> ☐ nessuno <i>any</i>	dei nostri rifiuti in impianti portuali di raccolta (*). <i>of our garbage in harbor reception facilities. (*)</i> (Contrassegnare la casella appropriata) <i>(Please sign appropriate tabulate square)</i>
(*) Nel caso in cui si intenda scaricare tutti i rifiuti, si compili la seconda colonna sotto. Nel caso in cui si intenda scaricare alcuni rifiuti o nessun rifiuto, si completino tutte le colonne. <i>Please complete the second column of tabulate below, for total discharging only. All tabulate columns if partial or any garbage discharging.</i>			

9	Tipo e quantitativo di rifiuti e di residui da conferire o trattenuti a bordo e percentuale della capacità massima di stoccaggio della nave. <i>Type and garbage/residual quantity to be discharge and/or detained on board and maximum stowage capacity percent.</i>				
	1	2	3	4	5
	Rifiuti da conferire (m³) <i>Garbage to confer (cbm)</i>	Capacità di stoccaggio massima dedicata (m³) <i>Maximum stowage capacity reserved (cbm)</i>	Quantità di rifiuti trattenuta a bordo (m³) <i>Garbage quantity retained on board (cbm)</i>	Porto in cui saranno conferiti i rifiuti restanti <i>Port name of discharging garbage</i>	Quantitativo di rifiuti che sarà prodotto fra la notifica ed il successivo scalo <i>Garbage quantity will be produced from notification to next call (cbm)</i>
	Oli usati <i>Scavenge oils</i>				
	Fanghi <i>Sludge</i>				
	Acqua di sentina <i>Bilge</i>				
	Altro (specificare) <i>Other (pls specify)</i>				
	Rifiuti <i>Garbage</i>				
	Rifiuti alimentari <i>Garbage food</i>				
	Rifiuti alimentari di cui al DM 22 Maggio 2001. <i>Garbage food as for Italian law (DM 22/05/2001)</i>				
	Rifiuti sanitari <i>Medical garbage</i>				
	Plastica <i>Plastic</i>				
	Altro (specificare) <i>Other (pls specify)</i>				
	Residui associati al carico (*) (specificare). <i>Cargo residual in association (*) (pls specify)</i>				
	Residui del carico (**) (specificare). <i>Cargo residual (**) (pls specify)</i>				

(*) Contrassegnare la casella appropriata. *Please sign appropriate tabulate square* (**) Può trattarsi di stime. *May be estimate*

Io sottoscritto dichiaro che le suddette informazioni sono corrette e che a bordo vi è una capacità dedicata sufficiente per stoccare tutti i rifiuti prodotti tra il momento della notifica ed il successivo porto in cui saranno conferiti i rifiuti.

I undersigned declare that the above informations are corrected and that on board there is enough capacity reserved to stow all garbage quantity that will be produced from notification to next port of garbage discharging.

Data *Date* _____
Ora *Hour* _____

FIRMA *Signature* _____



Allegato 4.1

SCHEMA RIEPILOGATIVO DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLA NAVE

FILLED IN BY THE MASTER OF THE SHIP (ALLEGATO 4)

(compilato a cura del comando nave e necessario ai fini del rilascio del parere del chimico del porto da allegare all'istanza di deroga di cui al **ex art. 7 comma 2 del D.lgs 24.06.03 n. 182**)

VESSEL:	Record Books present on board	Y/N
GROSS TONNAGE:	GARBAGE	
FLAG:	BILGE WATERS	
LAST CARGO:	SLUDGE	
LAST PORT:	HAZARDOUS WASTES	
NEXT PORT:	BLACK WATER	
AGENT:	GRAY WATER	
	CARGO RESIDUES (SLOPS)	

Wastes generated from vessel in normal conditions of exercise

Kinds of wastes	Segregation of the wastes		
Garbage Marpol Ann. V	Kind of container (1)	Position on vessel	Capacity
1. Plastics			
2. Floating dunnage, lining, or packing material			
3. Ground-down paper products, rags, glass, metal, bottles, crockery, etc.			
4. Paper products, rags, glass, metal, bottles, crockery, etc.			
5. Food waste			
6. Incinerator ash			

(1) Specify the kind of the receptacle (container) e.g.: drum, plastic container, box (case), double bottom, refrigerated container, tank, others. If the ship does not generate a given waste, please specify it by writing "no"

Garbage Marpol Ann. V	Y/N	Other Information
IS THERE A GARBAGE ROOM ON THE SHIP?		
ARE FOOD WASTES STORED SEPARATELY FROM OTHER KINDS OF GARBAGE IN A REFRIGERATED ROOM?		

Kinds of wastes	Segregation of the wastes		
Sewage Marpol Ann. IV	Kind of container (1)	Position on vessel	Capacity
Black Waters			
Gray Waters			
Other Information			

Sewage Marpol Ann. IV	Y/N	Other Information
DEPURATION SYSTEM		

The Master Signature



Allegato 4.2

Kinds of wastes	Segregation of the wastes		
Oil Marpol Ann. I (Oil record Book Part I)	Kind of container (1)	Position on vessel	Capacity
Bilge Water (2)			
Sludge (3)			

(2) Bilge water that may be possibly separated from the water by means of oil separator.

(3) Mud, sludge, oily emulsions generated in engine room

Oil Marpol Ann. I (Bilge Water)	Y/N	Other Information
BILGE WATER TREATMENT SYSTEM		
WHERE IS THE OIL FROM THE SEPARATION SYSTEM COLLECTED ?		
OIL CONTENT IN THE EFFLUENT FROM THE SEPARATION SYSTEM (ppm) =		
IS PURIFIED BILGE WATER DISCHARGED IN THE SEA?		

Oil Marpol Ann. I (Sludge)	Y/N	Other Information
BURNER		

Kinds of wastes	Segregation of the wastes		
Cargo Wastes (slops)	Kind of container (1)	Position on vessel	Capacity
Solid			
Liquid			
Other Information			

Kinds of wastes	Segregation of the wastes		
HAZARDOUS WASTES	Kind of container (1)	Position on vessel	Capacity
PAINTS			
CHEMICALS			
PHOTOLAB CHEMICALS			
BATTERIES			
DRY LAUNDRY WASTES			
COOKING OIL			
MEDICAL WASTES			
OTHER (SPECIFY)			

Kinds of wastes	Segregation of the wastes		
OTHER WASTES	Kind of container (1)	Position on vessel	Capacity
Scavenge oil (oil usati)			

The Master Signature



ALLEGATO N. 5



**Ministero
delle Infrastrutture e dei Trasporti
CAPITANERIA DI PORTO - OLBIA
Servizio Sicurezza della Navigazione e Portuale**

Tel. 0789/21243 – Fax 0789/27737 - E-Mail olbia@guardiacostiera.it

AUTORIZZAZIONE N. _____ / _____

MANTENIMENTO DEI RIFIUTI A BORDO

Il Comandante del porto di Cala Gonone:

VISTO: il Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 182;

VISTA: la comunicazione ex art. 6 del medesimo Dlgs, con la quale il Comandante dell'unità _____, assoggettato al rispetto della normativa di riferimento, ha invocato per *ratio iuris* l'applicazione dell'art. 7 comma 2 del medesimo Dlgs.;

TENUTO CONTO: che per effetto di tale richiesta, gli oneri dovuti per gli accertamenti/verifiche previsti per l'esame della richiesta di mantenimento a bordo di rifiuti da scaricare in altro porto sono posti a carico del richiedente;

VISTO: il proprio messaggio prot. _____ in data _____ al Consulente Chimico di porto;

VISTO: il parere favorevole del Consulente Chimico di porto;

SENTITO: il parere favorevole dell' Ufficio di Sanità marittima di Porto Torres;

ACCERTATO: che l'unità in parola ha capacità di stoccaggio sufficiente per i rifiuti prodotti e da produrre fino al prossimo porto di scalo e conferimento;

TENUTO: altresì conto che l'unità è diretta al porto di _____, dove risultano essere disponibili idonei impianti di raccolta rifiuti e che dai rilievi fatti non sussiste pericolo che i rifiuti stessi debbano essere scaricati in mare;

AUTORIZZA

Il Comandante dell'unità _____, matr. _____, IMO _____, di bandiera _____, a proseguire il viaggio verso il porto di _____, mantenendo i rifiuti a bordo nella quantità dichiarata con la richiesta presentata (ALLEGATO n. 4).

L'AUTORITA' MARITTIMA



ALLEGATO "6"

SEGNALAZIONE DI INADEGUATEZZA DEGLI IMPIANTI PORTUALI

Al Comandante del Porto di Olbia

e-mail: olbia@guardiacostiera.it

Il sottoscritto _____ comandante della nave
(tipo/nome) _____ IMO n. _____ bandiera
_____ in sosta dal _____ nel porto di _____,
segnala la seguente inadeguatezza del servizio portuale di raccolta dei rifiuti: *(barrare la casella
che interessa)*

In data _____

- ☐ La raccolta non è stata effettuata
- ☐ Il servizio di raccolta dei rifiuti non era raggiungibile con nessun mezzo di comunicazione
- ☐ Il servizio di ritiro dei rifiuti sebbene chiamato non ha provveduto a ritirare i rifiuti da consegnare
- ☐ Il prezzo per il servizio espletato risulta inadeguato in quanto _____
- ☐ Non è stato possibile consegnare i seguenti rifiuti _____
- ☐ Altro (specificare) _____

Luogo e data _____

Timbro e firma _____

CAPITANERIA DI PORTO - OLBIA